

CARCIOFO

Le indicazioni contenute nelle “Norme Generali” devono essere considerate preliminarmente alla lettura delle presenti “Norme Tecniche di Coltura

SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

Non è consentito l'uso di materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM). E' obbligatorio impiegare materiale di categoria “Qualità CE”. E' vietato l'autoapprovvigionamento del materiale di moltiplicazione.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

La coltura si avvantaggia della successione a cereali o leguminose.

Le aziende aderenti alla produzione integrata devono adottare per le colture annuali, una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture e preveda al massimo un ristoppio per ogni coltura. Il carciofo, coltura poliennale, viene considerata, ai fini del conteggio nella successione, come una singola coltura.

GESTIONE DEL SUOLO

- **Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%** (per pendenza media si intende il rapporto percentuale tra variazione di altitudine e distanza tra i due vertici dell'appezzamento considerato) **sono vietate le lavorazioni ad eccezione di minima lavorazione, semina su sodo e scarificazione;**
- **negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%, sulle colture erbacee,** oltre alle tecniche sopra descritte **sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di cm 30,** ad eccezione delle rippature, per le quali non si applica questa limitazione; **è obbligatoria,** inoltre, ai fini della regimazione idrica, **la realizzazione di solchi acquai temporanei, trasversalmente alle linee di pendenza, distanti al massimo 60 metri; in alternativa, laddove, a causa dell'eccessiva pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico o laddove, a causa della frammentazione fondiaria, non sia possibile convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei in canali naturali, né realizzare una rete artificiale, è necessario creare delle fasce inerbite di larghezza non inferiore a 5 metri;**
- **negli appezzamenti con pendenza media inferiore al 10%,** dove i fenomeni erosivi sono estremamente limitati, è consentito effettuare arature a profondità superiore a cm 30.

FERTILIZZAZIONE

Gli apporti di fertilizzanti, oltre che mediante bilancio (vedi Norme Generali – Capitolo A.7 Fertilizzazione – Metodo del Bilancio), possono essere definiti mediante un bilancio semplificato (Metodo Dose Standard) che prevede, in presenza di una situazione produttiva normale, quantitativi “standard” di azoto, di fosforo e di potassio, i quali possono subire degli incrementi o dei decrementi in funzione di diverse condizioni. Tali valori sono riportati nelle tabelle-schede n. 3 e 4. Qualora si utilizzi il Metodo Dose Standard e la fertilizzazione è effettuata limitandosi alla restituzione della dose “standard”, è sufficiente la registrazione degli apporti sulla scheda “Concimazioni” del Registro delle Operazioni. In caso contrario, devono essere indicati i motivi e le quantità in incremento o decremento rispetto alla dose standard.

Tenendo presente quanto indicato nelle Norme Generali, **l'analisi del terreno**, elemento fondamentale per valutare la quantità di fertilizzanti da distribuire con la concimazione, **è obbligatoria e va effettuata all'inizio del periodo di adesione al presente disciplinare**. Sono ritenute valide anche le analisi effettuate nei cinque anni precedenti l'inizio dell'impegno. Dopo 5 anni dalla data delle analisi occorre ripetere solo quelle determinazioni analitiche che si modificano in modo apprezzabile nel tempo.

Nella Tabella 1 sono riportati i coefficienti di assorbimento per azoto, fosforo e potassio da considerare per la redazione del bilancio secondo il Metodo del Bilancio.

Tab. 1 – Carciofo – Coefficienti di assorbimento (kg/100 kg di prodotto)

N(azoto)	P₂O₅ (fosforo)	K₂O (potassio)
0,89	0,36	1,25

E' obbligatoria la trinciatura e l'interramento dei residui colturali; in presenza di particolari problemi fitosanitari l'autorità regionale competente può consentire la bruciatura dei residui colturali.

Tab. 2 - Produzioni ordinarie/ha

Carciofo	55.000 - 65.000 capolini
-----------------	--------------------------

Le dosi di azoto vanno obbligatoriamente frazionate quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 kg/ha; questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione.

Tab. 3 - SCHEDA DOSE STANDARD - CONCIMAZIONE AZOTATA - CARCIOFO

Quantitativo di Azoto da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 55.000 - 65.000 capolini/ha Dose standard: 180 kg/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 Kg/ha
☐ 30 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a : 55.000 capolini/ha ☐ 15 Kg: in caso di elevata dotazione di S.O. in relazione alla tessitura del terreno		☐ 30 Kg: se si prevedono produzioni superiori a : 65.000 capolini/ha ☐ 15 Kg: in caso di scarsa dotazione di S.O. in relazione alla tessitura del terreno ☐ 20 Kg: in caso di forte dilavamento invernale (pioggia superiore a 150 mm nel periodo ottobre-gennaio) ☐ 20 Kg: in caso di immediata successione a cereali autunno-vernini la cui paglia sia stata interrata

**Tab. 4 - SCHEDA DOSE STANDARD - CONCIMAZIONE FOSFORO E POTASSIO
– CARCIOFO**

Quantitativo di P ₂ O ₅ da sottrarre alla dose standard.	Apporto di P ₂ O ₅ in situazione normale per una produzione di: 55.000 - 65.000 capolini/ha Dose standard:	Quantitativo di P ₂ O ₅ che potrà essere aggiunto alla dose standard
☐ 15 kg con produzioni inferiori a 55.000 capolini/ha ☐ 10 kg con alto tenore in sostanza organica	120 kg /ha in situazione di normale dotazione del terreno 70 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 170 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno 0 kg/ha in caso di terreni con dotazione molto elevata	☐ 15 kg con produzioni superiori a 65.000 capolini/ha ☐ 10 kg con basso tenore sostanza organica nel terreno
Quantitativo di K ₂ O da sottrarre alla dose standard.	Apporto di K ₂ O in situazione normale per una produzione di: 55.000 - 65.000 capolini/ha - Dose standard	Quantitativo di K ₂ O che potrà essere aggiunto alla dose standard
☐ 10kg con produzioni inferiori a 55.000 capolini/ha ☐ 30 kg con alto tenore in sostanza organica	150 kg /ha in situazione di normale dotazione del terreno 80 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 200 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno 0 kg/ha in caso di terreni con dotazione molto elevata	☐ 10 kg con produzioni superiori a 65.000 capolini/ha ☐ 30 kg con basso tenore sostanza organica nel terreno

IRRIGAZIONE

La pratica dell'irrigazione deve essere eseguita adottando sistemi di irrigazione e modalità di gestione degli interventi irrigui efficienti, che ottimizzino l'impiego delle risorse idriche delle colture.

Gli apporti idrici devono tenere conto dei fabbisogni della coltura nelle diverse fasi fenologiche, delle caratteristiche del terreno e delle condizioni climatiche dell'area.

L'azienda deve registrare sull'apposita scheda:

- **data e volume di irrigazione, per ogni intervento**, ad esclusione delle aziende con superficie inferiore all'ettaro e di quelle dotate di impianti di microirrigazione. Queste ultime sono tenute a registrare il volume di irrigazione per l'intero ciclo colturale e le date di inizio e fine interventi irrigui;
- **dato della pioggia**, ricavabile da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure da Servizi Meteo regionali (sono esentati dalla registrazione di questo dato le aziende con superficie inferiore all'ettaro e quelle dotate di impianti di microirrigazione).

L'azienda deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno, desumibile dalla tabella sottostante.

Tab. 5 – Volume massimo di adacquamento

Tipo di terreno	mm	m³/ha
Terreno sciolto	35	350
Terreno di medio impasto	45	450
Terreno argilloso	55	550

L'irrigazione va sospesa almeno 10 giorni prima della presunta raccolta.

Si consiglia di adottare, quando tecnicamente realizzabile, la pratica della fertirrigazione, al fine di migliorare sia l'efficienza dei fertilizzanti che dell'acqua distribuita

NORME TECNICHE DI DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

-Distribuzione degli agrofarmaci

Gli agrofarmaci devono essere applicati adottando tecniche che consentano di ridurre al minimo indispensabile le dosi, nonché la loro dispersione nell'ambiente. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso l'ottimizzazione della distribuzione.

E' opportuno mantenere le attrezzature di distribuzione efficienti sottoponendole a una manutenzione periodica.

Le attrezzature dovranno essere sottoposte a verifica funzionale almeno ogni due anni da una struttura autorizzata.

Di seguito si riportano i volumi massimi e consigliati da adottare nei trattamenti diserbanti ed in quelli fungicidi o insetticidi

Tab. 6 - Carciofo - Volumi di distribuzione massimi e consigliati

Trattamento diserbante (l/ha)		Trattamento fungicida o insetticida (l/ha)	
<i>massimo</i>	<i>consigliato</i>	<i>massimo</i>	<i>consigliato</i>
500	300	1000	600-700

Si raccomanda il contenimento della deriva utilizzando, ad esempio, appositi ugelli.

L'attrezzatura deve essere accuratamente pulita dopo ogni intervento fitoiatrico.

- Scelta dei mezzi di difesa e di controllo delle infestanti

Le strategie di difesa integrata e di controllo delle infestanti sono riportate nelle "Norme Tecniche di Difesa".